

## MEDITAZIONE TEOLOGICA

Il seminario come comunità di discepoli

# Attorno a Gesù in un cammino pasquale

di HUBERTUS BLAUMEISER

I seminari oggi. Sono la palestra in cui ci prepariamo a servire Dio, la Chiesa, gli uomini. Ma come dovrebbero essere oggi i seminari?

### Tre possibili « archetipi »

Iniziamo con una considerazione preliminare volgendo lo sguardo ad alcuni possibili « archetipi » di quello che sono i seminari. Ne avrei trovati due o tre che in realtà sono uno:

a) *la famiglia di Nazareth*, il seminario di

*Il concilio e i documenti post-conciliari presentano il seminario come scuola di ascolto, di dialogo, di preparazione alla missione. Tutto proiettato verso il Cristo e profondamente aperto sul vissuto degli uomini, il seminario deve essere innanzi tutto luogo di comunione. Ma da che cosa dipende il realizzarsi di questa istanza?*

Gesù, se così si può dire. E' una famiglia, una famiglia di lavoratori. Una famiglia che vive fra tutti gli altri, in mezzo al mondo; una famiglia tuttavia speciale perché composta di persone che sono tutte di Dio. In questa famiglia Gesù cresce, lavorando, sottomesso ai genitori, in sapienza, età e grazia (cfr. Lc. 2,51-52). Alla fine un periodo di solitudine, di deserto, di tentazione. Poi la missione, l'uscita a vita pubblica.

b) *La comunità dei discepoli*, il seminario, se così vogliamo, degli apostoli. Al centro di questa comunità una persona: il Maestro, Gesù. Prima del mandato c'è il discepolato e c'è la chiamata a lasciare tutto per seguire Gesù, per far famiglia con Lui (cfr. Mc. 3,14). E' una convivenza che conosce i suoi momenti di intimità, come nell'ultima cena, ma nello stesso tempo è spalancata sul mondo: si attua fra il viavai della gente e alle volte si esprime in un mandato di missione. Ma fundamentalmente è convivenza, convivenza con il Maestro. Ed